

*IL CAIRO*, 31-1 — La stagione lirica italiana ha debuttato domenica 15 Gennaio 1950, coll'opera di Giuseppe Verdi, il « Trovatore » Protagonista: il tenore Antonio ANNALORO. Assieme perfetto di voci, ammirevole giuoco scenico, omogeneità nelle voci. Esimia « Eleonora » è stata la soprano drammatica Carla CASTELLANI, dal timbro di voce simpatico e potente e dalle infinite risorse. « Azucena » è stata la contralto Maria Salvoche. Gino BECHI, baritono, cara conoscenza del Reale di Cairo, è stato un Conte di Luna, pieno di vita, di sdegno, di rabbia e di odio. Il suo bel canto possente gli ha valso meritati applausi anche a scena aperta. Il tenore ANNALORO, ha dato al personaggio quel risalto che gli spetta; è stato festeggiato e ha bissato. Bravo il basso BASTIANINI, che si è fatto onore. Bene i comprimari e ottima l'orchestra sotto la bacchetta del maestro Bellezza. La seconda opera, è stata la Tosca, di Puccini, che ha ottenuto un vero successo, per la perfetta interpretazione. Rachele CARLAI ha divinamente impersonato il personaggio di Tosca. Dotata di un organo vocale, ricco di mezzi, ha cantato tutto lo spartito senza sforzo, con accenti emotivi di effetto sorprendente. Mario Cavaradossi è stato il tenore Giacinto PRANDELLI, trionfatore della serata. Dotato di una voce potente, modulata e armoniosa, ha subito conquistato l'uditorio per la purezza del suo del canto e la assoluta padronanza della scena. Ha impersonato l'odioso « Scarpia », il baritono Rodolfo AZZOLINI; apprezzato il basso Azio Achilli. Buoni Pasquale Lombardo, Elsa Benoldi, Del Signore, La Porta e Maggioni. Perfetta l'orchestra diretta dal maestro Argeo QUADRI. Ottimi i cori.

La Traviata di Giuseppe Verdi, protagonista Virginia

La Traviata di Giuseppe Verdi, protagonista Virginia ZEANI. Bellissima voce, esimia artista. Nella parte di Giorgio Germont, padre di Alfredo, Gino BECHI è stato, come sempre, all'altezza del personaggio interpretato. Basta che Bechi si presenti al proscenico perchè il pubblico si scateni in applausi senza fine. E sono veramente meritati. Bella, e potente voce, ricca di maschia intonazione ed il giuoco scenico impeccabile. Antonio ANNALORO fu un ottimo «Alfredo Germont». Si distinse anche nel quarto atto, cantando con emozione e sentimento «Parigi o cara». Ottimi i comprimari e l'orchestra diretta dal maestro Argeo QUADRI.

« Mignon » di Ambrogio Thomas, ha avuto come protagonista la simpaticissima Gianna PEDERZINI, giunta in Egitto con riputazione di cantante emerita e provetta. Bella voce vellutata dal timbro ampio e ricco, molta disinvoltura scenica, viva intelligenza, belle forme femminee rivelateci dal vestito di paggio da lei indossato. Il tenore Rodolfo MORARO è stato all'altezza della parte. Voce sostituita e fresca. Ha cantato la bella romanza « Addio Mignon », con sentimento. Il basso Ettore BASTIANINI non ci ha delusi. Come ci ha sempre abituati è stato all'altezza del compito. E stato eccellente, per voce grave, piena, potente. Sandra BARUFFI ha cantato con sentimento « Sono Titania » la bionda, etc., etc. ». Gino Del Signore impersonava « Laerte » divertente e disinvolto. Non troppo a posto, Maria Teresa Mandalari, nel ruolo del giovane Federico. Ottimi i cori e superba l'orchestra sotto la direzione del maestro Bellezza.

**PARMA, 28-12.** — La stagione di Natale al Regio ha avuto felice inizio con Fedora che il M.<sup>o</sup> Argeo **Quadri** ha curato in ogni dettaglio. Efficace protagonista in possesso di buona voce e sensibilità Rachele **Carlay**, affiancata da Giacinto **Prandelli** un « Loris » convincente appieno nelle frasi liriche e vigoroso in quelle drammatiche. Ottimi Gino **Vanelli**, il **Bastianini** dall'ampia voce, briossissima la **Rovero** e con loro molto posto il **Serpo** e **Righini**. Regia di Moresco. — A. Z.